GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — VENERDI 2 OTTOBRE — NUM. 236

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	2	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Ieri, alle ore 2, Sua Maestà il Re, seguito dal generale conte Pasi, dal comm. Urbano Rattazzi e dai cerimonieri di Corte, partiva con treno speciale alla volta di Monza.

Ad ossequiare la Maestà Sua trovavansi alle stazione le LL. EE. i Ministri Segretari di Stato Ricotti, Magliani, Brin, Coppino e Grimaldi, i segretari generali Morana, Malvano, Martini e Guicciardini, S. E. il generale Durando presidente del Senato, S. E il generale Menabrea, il prefetto senatore Gravina, i generali Cosenz e Pallavicini, il duca L. Torlonia ff. di sindaco, il questore comm. E. Serrao, parecchi senatori e deputati ed alcuni consiglieri comunali.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. ***si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:***

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto delli 5 marzo 1885:

A cavaliere:

Negro Gio. Battista, capitano nel 72º reggimento fanteria, collocato a riposo con altro R. decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti delli 15 marzo 1885:

Ad uffiziale:

Zanon cav. Giovanni, professore aggiunto di 1ª classe nella R. Scuola allievi macchinisti.

A cavaliere:

Biestro Luigi, tenente di fanteria marina in riforma.

De Moro Michele, capitano di lungo corso, già ufficiale della marina siciliana nel 1860.

Alibertini Luigi, capotimoniere di 1ª classe a riposo.

Viotti Gio. Battista, tenente di vascello

Orengo Francesco, segretario di 2ª classe nel Ministero di Marina.

Gazzera Giuseppe, segretario di 2ª classe nel Ministero di Marina.

Perotti, Gio. Battista, capotecnico principale di 2ª cl. nella R. Marina.

Con decreti delli 29 marzo 1885:

A commendatore:

Favaro cav. Giuseppe, capitano di porto di 2ª classe, collocato a riposo con R. decreto 22 marzo 1885.

A cavaliere:

Petracco Antonio Giacomo fu Domenico, agente della Società di Navigazione Generale Italiana.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto delli 12 marzo 1885:

A commendatore:

Frascaroli cav. Giovanni, direttore capodivisione nell'Amministrazione del Fondo per il culto.

Con decreto delli 26 marzo 1885:

A cavaliere:

Anania Vito, giudice conciliatore di Cinisi.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti delli 9 aprile 1885:

A cavaliere:

Beccari Gio. Battista.

Cavedagni Enrico, maresciallo dei carabinieri Reali, comandante la stazione di Assab.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 23 e 26 aprile 1885:

A commendatore:

Gallo cav. avv. Nicolò, deputato al Parlamento nazionale.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3357** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 26 maggio 1885 del Consiglio provinciale di Lecce, con la quale si stabilisce l'inscrizione fra le strade provinciali dei brevi tronchi:

a) Da Montemesolo alla provinciale Taranto-Martino;
b) Da Ruffano alla provinciale Montesano-Taurisano.

Visto il certificato 18 maggio 1885 del segretario della Deputazione provinciale il quale dichiara che, pubblicata regolarmente la deliberazione suddetta in tutti i comuni della provincia, non vennero presentati reclami;

Considerando:

Chè i due brevi interessanti tronchi in questione formano rispettivamente il naturale complemento delle due strade Lecce-Ruffano e Grottaglie-Montemesolo, già inscritte fra le provinciali, la prima con decreto del 27 aprile 1882 e la seconda con decreto 24 luglio 1884;

Visto l'articolo 14 della legge sui Lavori Pubblici;

Visto il voto del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici 25 luglio 1885;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono inscritte nell'elenco delle strade provinciali di Lecce gli infrascritti due tronchi stradali:
a) Da Montemesolo alla provinciale Taranto-Martino;
b) Da Ruffano alla provinciale Montesano-Taurisano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 agosto 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **3359** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859;

Vedute le deliberazioni 4 marzo, 25 aprile e 12 agosto 1885 con le quali il comune di Caserta si obbliga di versare annualmente all'erario i $^3/_5$ della spesa effettiva per il personale dirigente ed insegnante della scuola tecnica e di sostenere le altre spese spettanti ai comuni per le scuole tecniche, a sensi della predetta legge 13 novembre 1859;

Vedute le deliberazioni in data 24 aprile, 29 maggio e 2 settembre 1885, con le quali la Deputazione provinciale di Caserta, approvando le sopra citate deliberazioni del Consiglio comunale di Caserta, autorizza il conseguente vincolo nel bilancio del comune stesso;

Vista la legge del 28 giugno 1885, n. 3175, che approva il bilancio di previsione del Ministero di Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario 1885-86;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° ottobre 1885 è instituita nella città di Caserta una Scuola tecnica governativa di 2ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 9 settembre 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI

Il Numero **3360** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduta la deliberazione in data 13 agosto 1885 con la quale il comune di Lecco si obbliga di versare annualmente all'erario i $^3/_5$ della spesa effettiva per il personale dirigente ed insegnante della scuola tecnica, oltre al provvedere a quant'altro sia a carico del comune stesso per tale scuola, a termini della predetta legge 13 novembre 1859;

Veduta la deliberazione in data 27 agosto 1885 con la quale la Deputazione provinciale di Como, approvando la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Lecco, autorizza il conseguente vincolo nel bilancio del comune stesso;

Veduta la legge 28 giugno 1885 che approva il bilancio di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario 1885-86;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° ottobre 1885 è instituita nella città di Lecco una Scuola tecnica governativa di 3ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 9 settembre 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **MDCCXCIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 29 settembre 1884 del Consiglio comunale di Cellino S. Marco, con la quale, adottandosi la tassa sul bestiame, si elevarono per le pecore, le capre, i caproni, i montoni e i suini, i limiti stabiliti nella tariffa del regolamento della provincia di Terra d'Otranto;

Vista la deliberazione 22 ottobre 1884 della Deputazione provinciale di Lecce, la quale approvò quella del comune di Cellino S. Marco, tranne l'aumento di tassa stabilito per gli animali sopraindicati, a motivo che non era consentito dalla tariffa del citato regolamento;

Visto il ricorso in data 29 dicembre 1884 del sindaco di Cellino S. Marco, con cui si domanda l'approvazione degli aumenti deliberati per i capi di bestiame sopraccennati;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 10 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Terra d'Otranto, approvato con R. decreto del 9 settembre 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Considerato che, se pel citato art. 10 non è espressamente accordata ai comuni la facoltà di eccedere il massimo o diminuire il minimo stabiliti nella tariffa del regolamento, ciò non vieta che si possano variare i detti limiti quando siano osservate le norme prescritte;

Che quindi non è fondato il motivo addotto dalla Deputazione provinciale di Lecce per negare la sua approvazione agli aumenti deliberati dal comune di Cellino San Marco;

Considerato che il comune di Cellino S. Marco ha giustificato la necessità degli aumenti deliberati;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Cellino San Marco di applicare pel corrente anno la tassa sul bestiame in conformità alla citata deliberazione consigliare del 29 settembre 1884, per effetto della quale il massimo stabilito nel regolamento della provincia viene elevato per le pecore, le capre, i caproni, i montoni e i suini.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 luglio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCLXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il rapporto in data 21 luglio ultimo scorso, con cui il prefetto di Potenza denunzia gravi irregolarità a carico della Congregazione di carità di Pescopagano, e specialmente incuria nell'esazione delle rendite e dispersione di atti e documenti;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità del comune di Pescopagano è sciolta, e la temporanea gestione della medesima è affidata ad un Regio commissario da nominarsi dal signor prefetto di Potenza, con l'incarico di riordinarla nel più breve termine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 settembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 28 agosto 1885:

I seguenti ex-sottufficiali del R. esercito sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria della milizia territoriale:

Davino Luigi, domiciliato a Napoli, 151 battaglione, 4ª compagnia, distretto di Teramo.

Matteini Attilio, id. Firenze, 179 id., distretto di Pistoia.

Garrone Clemente, id. Roma, 200 id., 3ª compagnia, distretto di Perugia.

I seguenti cittadini, aventi i requisiti determinati dal R. decreto 26 aprile 1883, sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria della milizia territoriale.

Meschia Giovanni, domiciliato a Milano, 40 battaglione, 4ª compagnia, distretto di Milano.

Cavalieri Clemente, id. Ferrara, 127 id., distretto di Ferrara;

Salibra Costantino, id. Siracusa, 264 id., 4ª compagnia, distretto di Lecce.

Tarchiani cav. Ariteo, id. Firenze, 180 id, 3ª id., id Arezzo.

Trerotoli Pompilio, id. Grumo Appula, 250 id., 1ª id., id. Bari.

Tavolara Edoardo, id. Sassari, 318 id., 1ª id., id. Sassari.

Gallina Giacinto, id. Milano, 40 id., 2ª id., id. Milano.

Toderi Pio, id. Castellone, 138 id., 4ª id., id. Ancona.

I seguenti medici chirurghi civili, aventi i requisiti determinati dal R. decreto 26 aprile 1883, sono nominati sottotenenti medici nella milizia territoriale.
Padalino Francesco, domiciliato a Carovigno, 277 battaglione, distretto di Cosenza.
Toti Addeo, id. Cortona, 38 id., id. Milano.
seguenti ex-sottufficiali del Regio esercito sono nominati sottotenenti contabili nella milizia territoriale.
Salvini Bernardino, domiciliato in Ancona, 6ª compagnia di sussistenza distretto Bologna.
Negri Ennio Quirino, id. Spoleto, 6ª id. di sanità, id. Bologna.

Con R. decreto del 6 settembre 1885:

Bassino Giuseppe, maggiore di fanteria della milizia territoriale, 145 battaglione, distretto di Macerata, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 25 agosto 1885:

Uzzielli Secondo, professore titolare di 3ª classe di lettere e scienze nelle scuole militari, dispensato dal servizio, dal 1° settembre 1885.

Con decreti Ministeriali del 31 agosto 1885:

I seguenti ex-sottufficiali e scrivani straordinari, con 12 anni di servizio, sono nominati scrivani locali di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 1000 dal 1° settembre 1885.
Bigi Belisario, scrivano straordinario, al comando del corpo di stato maggiore.
Cifuni Luigi, ex sottufficiale, alla divisione militare di Roma.
De Iuliis Giuseppe, id., alla direzione territoriale del Genio militare Firenze.
Pronati Carlo, id., al 2° reggimento alpini.
Fusaro Michele, id., alla Direzione territoriale d'artiglieria di Ancona.
Scala Francesco, id, al distretto militare Cuneo.
Carosella Luigi, id., al Comando della divisione militare di Napoli.
Azzolini Camillo, id., all'ufficio di revisione.
Iaquinti Alessandro, id., al 16 reggimento artiglieria.
Mili Gio. Battista, id., alla Direzione territoriale d'artiglieria Torino.
Casolari Edoardo, id. (assistente), al distretto militare di Caltanissetta.
Bellotti Francesco, id., alla legione carabinieri Reali di Ancona.

Con Ministeriale decreto del 16 settembre 1885.

Grosso Giuseppe, scrivano locale di 3ª classe distretto Torino, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 30 settembre alla mezzanotte del 1° ottobre.

Provincia di PALERMO.

Palermo — Casi 164, così ripartiti:

Mandamento di Molo	Casi	46
Oreto	»	38
Tribunali	»	29
Monte di Pietà	»	19
Palazzo Reale	»	10
Castellammare	»	7
Militari	»	2
Manicomio	»	13

Morti 65, dei quali 32 dei giorni precedenti.

Provincia di FERRARA.

Codigoro — Casi 7, morti 2.
Mesola — Casi 3, morto 1.

Provincia di GENOVA.

Voltri — Casi 2, morto 1.

Provincia di MASSA.

Pontremoli — Caso 1, morti 2 dei precedenti.

Provincia di MODENA.

Finale — Casi 2.

Provincia di PARMA.

Bedonia — Morto 1 dei giorni precedenti.
Borgotaro — Caso 1, morti 2, uno dei quali dei precedenti.
Calestano — Casi 2, morto 1 dei precedenti.
Collecchio — Morto 1.
Fornovo di Taro — Casi 2, morto 1.
Parma — Casi 3, morto 1.
S. Pancrazio Parmense — Casi 2, morti 2.
Varano Melegari — Caso 1.

Provincia di REGGIO EMILIA.

Montecchio — Casi 4, morto 1.

Provincia di ROVIGO.

Canaro — Caso 1.
Contarina — Casi 2, morto 1.
Occhiobello — Caso 1.
Polesella — Caso 1, morto 1 dei precedenti.

R. Istituto superiore di Magistero femminile in Roma.

Avviso di concorso.

Sono aperte, dal 1° al 15 ottobre 1885, le iscrizioni (per il 1° anno) agli esami di concorso ad un posto di studio e di ammissione all'Istituto superiore di Magistero femminile in Roma.

Le giovani le quali vogliono frequentare i corsi dell'Istituto medesimo dovranno sostenere un esame, scritto ed orale, sulla Lingua e Letteratura italiana e sull'Aritmetica, ed orale soltanto sulla Storia e Geografia, sui Diritti e Doveri.

Per essere ammesse a tale esame le giovani presenteranno alla Segreteria dello Istituto i documenti qui designati, e prescritti dagli articoli 14 e 26 del regolamento organico (19 novembre 1882):

1. Domanda di semplice ammissione o di concorso al posto di studio, in carta bollata da centesimi 50;

2. Patente elementare di grado superiore, o di un certificato di aver compiuti gli studi e gli esami finali nelle tre classi delle Scuole superiori femminili, od un attestato che comprovi di aver già studiato tutte le materie che sono obbligatorie in una di queste scuole;

3. Fede di nascita comprovante la nazionalità italiana;

4. Certificato di moralità rilasciato dal Municipio o dall'autorità politica;

5. Certificato medico di sana costituzione fisica.

I predetti esami avranno cominciamento il 16 ottobre nella sede dell'Istituto.

Le iscrizioni si ricevono nella Segreteria dell'Istituto medesimo, via Cernaia, n. 1, dalle 10 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno di lavoro.

Le lezioni comincieranno il 5 novembre 1885..

Roma, 1° settembre 1885.

Il Segretario: GIUSEPPE SETTIMO ADAMO.

Corredo per l'ammissione nel Convitto.

Una materassa — Due guanciali — Una coperta imbottita — Una coperta di lana — Due coperte bianche di cotone — Sei lenzuoli — Sei fodere — Sei asciugatoi — Sei tovaglioli — Dodici fazzoletti da naso — Dodici paia di calze — Capi di ciascun articolo di altra biancheria numero sei.

Scatola con spazzole e pettini — Altra scatola con l'occorrente per il lavoro — Un ombrello da pioggia ed un parasole — Posata con le cifre — Tazza e bicchiere.

La retta è di quattrocento lire, pagabili in quattro rate. 2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* crede sapere essere inesatto che il governo britannico abbia chiesto un intervento in Rumelia e la ristorazione dello *statu quo ante* nella penisola dei Balcani.

« Il gabinetto inglese, dice il *Times*, non ha avviato un'azione isolata; esso si è associato alle altre potenze per prevenire una collisione e per sistemare certe pretese che costituiscono una situazione pericolosa. »

In un altro articolo il *Times* dice che le pretese della Serbia e della Grecia ad una ripartizione della Macedonia come compenso per l'unione delle due provincie bulgare — compenso che si darebbe a spese della Turchia — non è una politica alla quale le potenze possano dare la loro adesione. « Ma se queste pretese vengono respinte, aggiunge l'organo della City, sarà necessario di prendere delle precauzioni speciali per prevenire i disordini che la Serbia potrebbe provocare imprudentemente. »

Lo stesso *Times* riceve un telegramma dal suo corrispondente viennese, il quale dice di avere avuto una conversazione col principe ereditario, arciduca Rodolfo. Questi avrebbe detto al corrispondente che sperava e che credeva che la questione rumeliota verrebbe assestata senza spargimento di sangue.

Esaminando la condotta eventuale dell'Inghilterra nella questione bulgara il *Morning Post* scrive:

« È probabile che l'Inghilterra, pure protestando contro i fatti compiuti, si unirà alle altre potenze interessate per cercare di determinare, in un Congresso, la linea di azione che converrà prendere. Se la Turchia si astiene dall'inviare delle truppe in Rumelia, essa ha il diritto di domandare la riunione di questo Congresso, il quale avrà, legalmente e moralmente, tutta l'autorità per reclamare la ristorazione dello *statu quo ante*. In fondo, si tratta di sapere se la potenza ottomana in Europa sarà mantenuta o soppressa e se il diritto di dominare nel Bosforo sarà conferito finalmente alla Russia.

« Alcuni anni or sono, malgrado il successo dell'invasione russa in Turchia e contrariamente al trattato di Santo Stefano, le potenze hanno deciso a Berlino di mantenere l'impero ottomano all'ovest dei Dardanelli. Ora è difficile che il movimento rumeliota e bulgaro, sebbene riuscito per un momento, possa indurre le potenze a mutare la loro risoluzione. »

Si telegrafa da Filippopoli, 27 settembre, all'*Agenzia Havas*:

« Allo scopo di assicurare la tranquillità sulla frontiera di Macedonia, il principe Alessandro ha inviato a Samakow, a Dubnitza ed a Kustendil, uno dei suoi aiutanti di campo, latore di un ordine firmato di sua mano con cui si ingiunge alle autorità civili e militari di prendere le misure più energiche contro chiunque minacciasse l'ordine pubblico, e di processare come traditore qualunque perturbatore. »

Si telegrafa da Temeswar al *Fremdenblatt* di Vienna, che il principe Pietro Karageorgevich intende di porre la sua candidatura al trono della Rumelia sotto l'alta sovranità del sultano e che ha attraversato Temeswar, recandosi in Rumelia per la via di Bucarest. »

I giornali inglesi discutono vivamente il discorso che l'ex-ministro del commercio nel gabinetto Gladstone, sir Chamberlain, ha pronunziato in una riunione pubblica degli elettori dei quartieri meridionali di Londra. Presiedeva quella manifestazione e le conferiva un marcato colore radicale, il signor John Morley.

Nel suo discorso sir Chamberlain, deputato per Birmingham, ha cominciato dal fare un appello alla concordia dei liberali nelle prossime elezioni politiche generali. Esso deplorò la moltiplicità delle candidature, nate il più delle volte da ambizioni puramente personali e tali da compromettere gravemente il successo della causa liberale.

Dopo questo omaggio reso alla necessità della disciplina ed al principio della concordia, il signor Chamberlain ha formulato le condizioni alle quali esso consentirebbe a rientrare eventualmente in un gabinetto liberale. Pure dichiarandosi pronto a prestare un concorso leale a qualunque gabinetto formato e presieduto dal signor Gladstone, esso non crede poter accettare un portafoglio se il programma comune del nuovo gabinetto non comprende tre punti che esso reputa essenziali nelle sue rivendicazioni. Si tratta: della riforma delle imposte in un senso d'uguaglianza; del conferimento ai comuni, rappresentati da corpi eletti, del diritto di impiegare il prodotto delle tasse locali nell'acquisto di terre destinate ad essere ripartite in piccoli lotti tra i contadini; e da ultimo della gratuità dell'istruzione primaria.

« Tale, osserva il *Temps*, è il minimo del programma democratico sul quale il signor Chamberlain si dichiara nell'impossibilità di transigere. A giudicare dal linguaggio della stamba inglese, non esclusa la liberale, questo *ultimatum* non avrebbe fatto buona impressione in Inghilterra. Vi si nota che il signor Chamberlain pratica ben poco i consigli di saggezza e di concordia che esso dà sì eloquentemente al corpo elettorale. Gli si rimprovera di dividere il partito alla vigilia di un combattimento decisivo, di rendere impossibile il cómpito patriotticamente assunto del signor Gladstone, di gonfiare le pretese del radicalismo democratico, molto al di là delle forze reali di questo gruppo.

« D'altra parte si fanno, a quanto si assicura, degli sforzi presso lord Hartington ed altri capi dei *wighs* per cancellare l'effetto di questo malaugurato pronunciamento e per mantenerli nelle file dell'esercito che il signor Gladstone ha consentito di capitanare per l'ultima volta. Qualunque sia il risultato pratico di questo incidente, esso getta in ogni modo una vivissima luce sullo stato reale degli spiriti nel partito liberale e sulle divergenze fondamentali che cuopre imperfettamente l'apparenza d'unità imposta dal timore comune di una vittoria dei *tories*.

« Non si vede, osserva un organo del liberalismo avanzato, come il signor Chamberlain potrebbe ora abbandonare una posizione tanto solennemente definita, e non si vede come potrebbe aver vita un gabinetto che comprendesse nel suo seno, in seguito di transazioni reciproche, i rappresentanti di tendenze così opposte come il radicalismo semi-socialista del deputato di Birmingham e il liberalismo aristocratico di lord Hartington.

« Un prossimo avvenire ci dirà la sorte che riserva il corpo elettorale alle combinazioni artificiali che si offrono alla sua scelta. »

A Portsmouth ed a Chatam si sta armando una divisione volante d'istruzione, composta delle fregate ad elice non corazzate, l'*Active*, la *Volage*, la *Rover* e la *Calypso*. Questa divisione, posta sotto gli ordini del capitano di vascello Fitz-Roy, partirà da Portsmouth dall'8 al 10 ottobre per recarsi alle Azzorre e nel mare delle Antille. Nella prossima primavera essa farà vela per il Mediterraneo e visiterà i principali porti prima di far ritorno in Inghilterra.

Il viceammiraglio sir W. Dorvell, comandante in capo della squadra inglese nei mari della China, abbandonerà fra giorni Port-Hamilton per ritornare a Hon-Kong, ove rimetterà il comando al suo successore, viceammiraglio Hamilton, che è già partito per la China.

A proposito di Port-Hamilton, i giornali inglesi dicono che le autorità britanniche hanno rifiutato a' negozianti inglesi la facoltà di crearvi degli stabilimenti. È proibito a qualunque estraneo al servizio di discendere a terra nel gruppo d'isole di recente occupate dall'Inghilterra.

Ritorna a galla in Germania la questione del ducato di Brunswick. Si avvicina, in fatti, il momento in cui la questione dovrà essere decisa. Il Consiglio di reggenza, che è stato istituito secondo la legge

fondamentale del ducato, è quasi al termine dei suoi poteri, e si trova quindi nella necessità di nominare un reggente. È noto che il Consiglio di reggenza deve proporre un candidato alla Dieta del ducato. È certo che il candidato che esso proporrà dovrà avere l'approvazione della Prussia, e che quel candidato sarà eletto. Si ignora ancora quale possa essere questo candidato A suo tempo si è parlato del principe di Reuss, ambasciatore di Germania a Vienna, che sembrava avesse molte probabilità. Oggi si assicura che si fanno dei grandi sforzi per determinare il Consiglio di reggenza a proporre un principe della Casa Hohenzollern, sia il principe Alberto, sia il principe Enrico di Prussia. Ma fino ad ora non si è potuta ottenere l'adesione dell'imperatore Guglielmo per questa candidatura. Il principe di Reuss rimane dunque sempre candidato, sebbene la sua candidatura cominci a perdere terreno.

Il *Dia*, di Madrid, del 27 settembre, dice che un imprestito di 100 milioni di franchi per l'isola di Cuba sarà fatto per sottoscrizione pubblica a 92 con 1½ per cento di commissione. L'interesse annuo sarà del 6 per cento.

L'ammortamento si farà in quindici anni, in ragione di 7 milioni e mezzo per anno.

Il nuovo prestito servirà ad unificare i debiti di Cuba. Esso sarà garantito coi proventi della carta bollata a Cuba e dal Tesoro della penisola.

Sottoscriveranno al prestito la Banca ispano-coloniale e la Banca di Spagna.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MILANO, 1° — S. M. il Re riceverà domani, nel R. castello di Monza, la visita del principe imperiale di Germania.

MILANO, 1° — Il principe imperiale di Germania arrivò alle ore 7 50 pom. a Monza.

PALERMO, 1° — L'on. Ministro Tajani ha ricevuto oggi la Giunta e il Corpo sanitario municipale. Alle ore 2 pom. si recò a visitare il manicomio Porrazzi, e passò quindi alla succursale di Vignicella. In queste visite l'on. Ministro era accompagnato dal senatore Paternostro e dai deputati Di Pisa e Firmaturi.

SOFIA, 30. — Il conte Gerbaix de Sonnaz, agente diplomatico d'Italia, è arrivato.

ATENE, 30. — La Camera è convocata per il 17 ottobre. Il governo ordinò una compra di cavalli. I primi distaccamenti sono arrivati alle frontiere. Continuano le patriottiche dimostrazioni. La colonia macedone organizza una legione. I cretesi hanno l'intenzione di proclamare la loro unione alla Grecia se lo *statu quo* viene alterato in Oriente.

I rappresentanti delle potenze estere raccomandano alla Grecia di mantenere una condotta di aspettativa.

La voce di un accordo fra la Grecia e la Serbia è infondato e tanto più poi quella di un accordo colla Rumania.

BELGRADO, 30. — Il re è partito per Nisch, a mezzodì, col presidente del Consiglio e col ministro della guerra. Gli fu fatta un'entusiastica dimostrazione. La folla gridava: *Viva il re! Viva la vecchia Serbia! Viva la Macedonia!*

Continuando gl'invii di truppe su Nisch, la circolazione dei viaggiatori è interrotta da domani. I treni trasportano 3000 uomini per giorno. La mobilitazione dell'esercito sarà probabilmente terminata entro dieci giorni.

Nulla si sa di positivo circa la voce corsa di un'insurrezione in Macedonia.

NISCH, 30. — Il re è arrivato stasera col presidente del Consiglio, Garastchanine, e col ministro della guerra, Petrovics.

S. M. è stata ricevuta entusiasticamente dalle autorità, dai Ministri, dagli ufficiali, dalla Scuptscina e da Deputazioni della città e dei comuni rurali.

LONDRA, 1° — Il *Times* ha da Vienna:

« La rivoluzione di Rumelia doveva scoppiare l'anno venturo. Trattavasi di una sollevazione simultanea a Sofia, Filippopoli e Belgrado; si mirava a detronizzare Milano ed Alessandro, e ad unire la maggior parte degli Stati balcanici sotto il dominio di Karageorgevich. Karaveloff, che i cospiratori informarono dei loro disegni, ne avvertì Alessandro e lo consigliò a spingere i cospiratori ad affrettare gli avvenimenti ed a dirigerli in favore di Alessandro stesso. I cospiratori però gli celarono la data del movimento progettato, cosicchè il principe non potè dire a Pilsen, all'imperatore d'Austria, che egli temeva una sollevazione imminente in Rumelia. È probabile però che gli abbia fatto sapere lealmente che lo stato delle cose in Rumelia non poteva prolungarsi. La visita di Alessandro a Giers, a Franzenbad, fu una vera commedia immaginata per addormentare la Russia e far credere ai panslavisti bulgari che si agiva d'accordo con la Russia. La rivoluzione fu, invece, per questa, una vera sorpresa. »

LONDRA, 1° — Il *Daily News* dice: « La Porta spedirà alla Bulgaria un *ultimatum.* »

Il *Daily Chronicle* ha da Vienna: « Lo czar ricusò di ricevere la Deputazione bulgara, che gli recava l'indirizzo votato dall'Assemblea nazionale. »

Lo *Standard* ha da Berlino: « Dicesi che Bismarck abbia dichiarato a Giers che egli si opporrebbe energicamente alla riapertura della questione d'Oriente, riapertura che potrebbe provocare un nuovo smembramento della Turchia; però non si oppone all'unione della Bulgaria e della Rumelia, purchè esse restino sotto l'alta sovranità del sultano. »

MOSCA, 1° — La *Gazzetta di Mosca* crede che il ristabilimento dello *statu quo ante* debba consistere non nella distruzione dell'unione, attualmente compiuta, fra la Rumelia e la Bulgaria, ma nella riorganizzazione dei loro rapporti interni ed esteri. Ciò si potrebbe fare senza intervento armato se, alla testa della Bulgaria unita, vi fosse non un avventuriere, ma un uomo d'azione. Lo *statu quo ante* farebbe temere una nuova esplosione.

PIETROBURGO, 1° — Il *Journal de SaintPétersbourg* dice che, in presenza delle misure militari prese a Sofia, Belgrado ed Atene, l'azione delle potenze è necessaria per impedire che questo fermento degeneri in una seria crisi.

NISCH, 1° — È probabile che la Scuptscina potrà costituirsi definitivamente oggi.

FILIPPOPOLI, 1° — Le truppe continuano ad arrivare, provenienti da Sofia, e vanno alla frontiera a sostituire i volontari.

Le posizioni ed i passi dei monti Rodope sono fortificati.

Le tariffe delle poste e del telegrafo sono equiparate a quelle della Bulgaria.

NISCH, 1° — Ebbe luogo una dimostrazione popolare dinanzi al palazzo Reale.

Il re, rispondendo ad un indirizzo del municipio, disse che le circostanze esigono fermezza, saggezza e prudenza. Il popolo può contare sul governo, che saprà sostenere gli interessi della Serbia.

BUDAPEST, 1° — *Camera dei deputati.* — Szilagyi interpella sull'attitudine della monarchia di fronte agli avvenimenti della Rumelia e chiede se esistano accordi colla Germania e la Russia circa la politica orientale da seguirsi.

ATENE, 1° — Se l'Europa riconoscesse l'unione della Bulgaria, la Grecia sembrerebbe disposta ad un intervento armato.

Le truppe, concentrate alle frontiere, arriveranno presto a 23 mila uomini, senza contare le riserve, che saranno dirette per le vie più brevi a Larissa ed Arta.

Alla riapertura della Camera, il governo proporrà la mobilitazione di due altre classi della riserva.

Munizioni ed effetti di equipaggiamento sono diretti in gran quantità alle frontiere.

L'ammiraglio Canaris prenderà il comando della flotta.

Ieri, Delyanni, presidente del Consiglio, conferì lungamente coi rappresentanti delle potenze, i quali gli consigliarono un'attitudine prudente.

BERLINO, 1° — Bratiano, presidente del Consiglio in Rumania, è arrivato.

PARIGI, 1° — Il *Temps* dice che l'apertura delle deliberazioni dei rappresentanti delle potenze in Costantinopoli è ritardata, perchè l'accordo non è ancora completo fra le potenze del nord. La Russia sembra disposta ad accettare l'unione della Bulgaria e della Rumelia a profitto, se non del principe Alessandro, almeno di qualsiasi altro titolare che le garantisca il mantenimento della sua influenza sulle popolazioni.

La Germania non vedrebbe alcun inconveniente nella formazione di una grande Bulgaria.

L'Austria-Ungheria invece pare che vi faccia serie riserve.

La questione dei compensi eventuali a profitto della Serbia e della Grecia crea seri imbarazzi alla diplomazia.

PALERMO, 1° — Da mezzanotte a mezzogiorno vi furono 25 decessi di cholera.

BERLINO, 1° — Il *Reichsanzeiger* dice essere ormai fuori di dubbio che è andata perduta la corvetta *Augusta*.

VENEZIA, 1° — Nel pomeriggio, la principessa imperiale di Germania ha visitato la R. corvetta *Caracciolo*, salutata dalle salve delle artiglierie.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Dall'onorevole ff. di sindaco è stato pubblicato il seguente manifesto:

« *Cittadini!*

« Fra le date più solenni e memorande la storia ha indelebilmente segnata quella del 2 ottobre 1870, quando Roma chiamata a manifestare al cospetto del mondo civile il suo pensiero politico confermava con l'unanime volontà del suo popolo il voto, già consacrato dalle cento città sorelle nella leggendaria formola — Italia una e libera con la dinastia di Savoia. —

« Il plebiscito di Roma, suggellando il periodo primo ed arduo della costituzione del Regno italico, apriva alla nazione l'èra nuova della pace e della sua redenzione economica e morale.

« *Cittadini!*

« Ricorre oggi quella data faustissima, ed io v'invito a commemorarla nel modo più degno e meglio dicevole al vostro patriottismo, con la festa delle scuole pubbliche in Campidoglio, con la glorificazione della più grande fra le conquiste della umana civiltà, l'istruzione popolare.

« Roma, dal Campidoglio, il 2 ottobre 1885.

« *Il ff. di sindaco:* L. Torlonia. »

Il monumento commemorativo di Marghera a Mestre. — Il Comitato esecutivo del monumento commemorativo della sortita da Marghera ai 27 ottobre 1848 da erigersi a Mestre ha inviato una circolare alle presidenze delle associazioni dei Corpi militari che presero parte alla difesa di Venezia nel memorando assedio 1848-49 pregandole di far pervenire alla sede del Comitato stesso, presso il municipio di Mestre, non più tardi del 15 ottobre p. v., la loro domanda di partecipazione alla patriottica solennità, indicando i nomi dei singoli componenti la rappresentanza, affinchè possa esser loro inviata la rispettiva tessera di riconoscimento.

Il Comitato accoglierà pure le domande delle rappresentanze di Corpi allora combattenti ed attualmente non costituiti in associazione, che desiderassero intervenire all'inaugurazione.

I sinistri ferroviari nel Gran Bretagna. — Dal *Board of Trade* (Ministero del commercio), fu di recente pubblicata in un documento parlamentare la relazione generale sui disastri ferroviari avvenuti nel Regno Unito durante l'anno 1884.

La cifra complessiva delle persone che perdettero la vita a causa di quei disastri ascese nel 1884 a 1134, quella dei feriti a 4100.

Degli scontri, 15 vengono attribuiti agli sbagli dei segnalisti; 16 all'incuria dei conduttori in seguito alla troppo velocità del treno od alla negligenza del controllo, e tre a sbagli del personale incaricato degli scambi.

Esperienze di telegrafia ottica — Nell'agosto decorso, scrive il *Times*, nei dintorni di Aldershot ebbero luogo delle esperienze di telegrafia ottica, sotto la direzione del maggiore Thrupp, ispettore generale del servizio dei segnalatori.

Il programma di quelle esperienze consisteva, principalmente, a trasmettere su di una linea di stazioni, a distanze diverse, una serie di brevi dispacci (30 parole al *maximum*), analoghi a quelli che potrebbero occorrere in campagna. Le distanze, a cui si trattava di corrispondere, erano di chilometri 22 1[2, 19 e 14 1[2.

Ciascuna stazione era munita di tutti gli strumenti necessari: bandiere, eliografi, lampade a olio, lampade a gas. Gli strumenti ed accessori erano trasportati in ceste di giunco, ricoperti di tela impermeabile.

L'ossigeno necesssario alla combustione delle lampade si produce, in generale, sul terreno, riscaldando in una piccola storta un miscuglio di clorato di potassa e di ossido di manganese. L'idrogeno si produce egualmente sopra luogo.

Potendo accadere che in campagna tali manipolazioni non possano immediatamente mettersi in pratica, si è pensato, per provvedere alle prime urgenze, di trasportare dell'ossigeno e dell'idrogeno allo stato compresso, entro piccoli recipienti in ferro. In questo modo la lampada a gas è in grado di funzionare quasi istantaneamente.

Negli otto giorni che durarono le esperienze, le trasmissioni si facevano ogni giorno dalle 9 antimeridiane alle 12 30; dalle 3 alle 6 pomeridiane, e dalle 8 30 alle 11 di sera. La stazione la più lontana, quella di Epsom, presentò le maggiori difficoltà per corrispondere, a causa del fumo prodotto dalla vicinanza di Londra. Le altre stazioni non ebbero che poche irregolarità del tutto accidentali.

I segnali di notte si fecero nel modo il più soddisfacente, grazie alla potenza delle lampade a gas ossidrico.

Nuove applicazioni telefoniche. — Leggesi nel *Corriere Mercantile* che i bastimenti da guerra russi saranno muniti di congegni tefonici destinati a surrogare nella trasmissione degli ordini quelli attuali.

Saranno collocati dei telefoni negli elmi dei palombari perchè questi possano mantenersi in comunicazione colla guida.

Quest'ultima applicazione telefonica è destinata a recare un grande vantaggio nei lavori sottomarini.

Lunghezza e durata delle onde. — L'ufficio idrografico di Washington pubblica i risultati di numerose esperienze fatte a questo proposito.

L'onda più lunga osservata fino al giorno d'oggi aveva un'estensione di mezzo miglio ed impiegò 35 secondi per passare davanti ad un punto fisso. Durante i colpi di vento nell'Atlantico nord le onde raggiungono qualche volta la lunghezza dai 160 ai 200 metri e durano 10 od 11 secondi. Le più esatte misure sulla loro altezza diedero da 13 a 15 metri per massimo; l'altezza media è di circa 9 metri. Queste misure si riferiscono alle onde prodotte dal vento e non a quelle eccezionali prodotte dai terremoti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

PALLONI LIBERI E PALLONI FRENATI

Loro impiego in guerra.

È questo il titolo di uno studio che il signor Beltrami Ettore, capitano di artiglieria, ha pubblicato nell'ultima dispensa (settembre 1885) della *Rivista Militare italiana*, e che, stante la sua speciale importanza, stimiamo opportuno di riprodurre integralmente.

I.

È ormai un secolo che l'aerostatica concentra tutti i suoi sforzi infruttuosamente per la risoluzione del problema della direzione dei palloni. Mentre tante scoperte, oscure in origine, ottennero sì rapidi sviluppi e divennero punto di partenza di tante feconde applicazioni, l'arte dell'aerea navigazione, sì ricca di promesse al suo apparire, rimase da un secolo intieramente stazionaria. Se consideriamo che il

primo viaggio aereo fu fatto nel 1783, e che da quel tempo in poi, svariatissimi e potenti ingegni se ne occuparono, farà meraviglia il vedere come non siasi ottenuto ancora alcun decisivo risultamento. Quel bambino di cui parlava Franklin (a) invecchiò senza aver fatto notevoli passi. La navigazione aerea è oggidì poco più innanzi di quello che fosse la nautica ai tempi di quei rozzi uomini i quali scoprirono come un pezzo cavo di legno potesse farsi abbastanza grande da mantenere sopra l'onda un corpo più pesante dell'acqua. — E di vero tutto quello che si è ottenuto consiste nel potere, nei casi ordinari, salire e discendere a volontà, ma tutti i mezzi finora escogitati per vincere la resistenza dell'aria e navigare a beneplacito nell'atmosfera non condussero che a ben incerti e parziali successi.

Così, *la Collana* (1) di Monge, *il Cervo volante* (2) di Giacomo Degen, *la Balena* (3) di Pauly, *il Pesce aereo* del barone Scott (4), *il Pallone ovoide* di Edmondo Genet (5) e di Eubriot (6), quello *ellissoide* (7) di Depuis-Delcourt, *i Vascelli aerei* di Lennox (8) e di Petin (9), *l'Aerostato a vapore* (10) di Giffard e tante altre macchine, ideate per navigare nell'aria, o rimasero allo stato di progetto, oppure, poste in esecuzione, non realizzarono le speranze di coloro che le avevano concepite.

Non pochi scienziati che in questi ultimi tempi studiarono la questione arrivarono alla conclusione « che nello stato attuale delle nostre cognizioni e dei nostri mezzi meccanici, coi soli motori che sono oggidì a disposizione è impossibile risolvere il problema relativo alla direzione degli areostati ». È dunque riserbato alle venture generazioni il veder risolto il problema della direzione degli aerostati; ma grandi sono le difficoltà da sormontare e che manifestamente emergono da un breve confronto delle circostanze che regolano la navigazione acquea con quella aerea e che qui brevemente esponiamo.

Nella navigazione acquea le condizioni statiche e dinamiche stanno in ciò che la nave è un corpo galleggiante sopra un liquido, e che può quindi solcarlo in mille direzioni, tutte comprese in uno stesso piano orizzontale; l'areostato invece è corpo immerso nel fluido aereo, e quantunque per la legge d'Archimede possa ugualmente serbarsi sullo stesso piano orizzontale in una esperienza di gabinetto, non lo può certo, abbandonato che sia all'intiera atmosfera, suscettibile di mille cambiamenti di densità, tanto nelle sue diverse regioni, quanto successivamente nelle stessa regione in causa dei venti.

La nave aumentando o diminuendo di peso per qualsiasi circostanza non fa che sprofondarsi od emergere alcun poco più dell'acqua, che dotata qual'è di un peso specifico relativamente alto, esercita sulla nave stessa una spinta proporzionalmente maggiore dal basso in alto.

L'aerostato invece per il più piccolo cambiamento di peso si alza o si abbassa considerevolmente prima di raggiungere le condizioni di equilibrio. Ne ciò può recare meraviglia ove si rifletta che il fluido aeriforme nel quale esso è immerso ha una densità variabilissima la quale è di circa 800 volte minore di quella dell'acqua (1) alla pressione di un'atmosfera ossia al livello del mare, e che la differenza di spinta dal basso in alto esercitata a due diverse altezze sopra l'aerostató stesso è unicamente dovuta al differente peso del volume d'aria scacciata (2). Quindi l'aerostato, innalzandosi o discendendo, s'arresta pure finalmente ad una certa altezza ove trova le opportune condizioni di equilibrio, ben più incerte e mutabili però di quelle della nave. V'ha di più: la nave posa sopra l'acqua, le cui traslazioni per effetti di burrasca o di correnti sono limitate, e di solito superabili dall'abilità del nocchiero per la forza di cui dispone per le vele nuotanti in altro fluido, e anche più sia per quella dei rematori o del vapore; l'aerostato al contrario, corpo completamente immerso, è costretto a seguire il movimento del fluido aeriforme che lo circonda per intero, le cui traslazioni sono più irregolari, subitanee o violenti.

A motivo di queste difficoltà, il problema della direzione è tuttora all'ordine del giorno; e le esperienze fatte in questi ultimi anni in Inghilterra dai capitani Templer, Lee ed Elsdale, ed in Francia dai fratelli Tissandier confermano l'asserzione.

In Inghilterra però si abbandonò l'idea della ricerca di un motore per lottare contro la resistenza dell'aria, imprendendo invece lo studio delle correnti che regnano nell'atmosfera; al contrario in Francia si continua con alacrità nella ricerca di un motore per lottare contro le correnti (3)

Non staremo a giudicare se nelle attuali condizioni scientifiche, il sistema seguito in Francia sia da preferirsi a quello seguito in Inghilterra, poichè per le limitate esperienze finora eseguite sarebbe imprudente il pronunciarsi. Ci limiteremo a manifestare soltanto alcune idee che possono agevolare la risoluzione del problema e che qui succintamente esponiamo.

Il vero spirito della navigazione aerea deve consistere nel fare un diligente uso dei venti, studiando la loro successione dietro le tavole d'osservazione che si hanno e che si potranno perfezionare sempre più in seguito. È noto come nell'atmosfera regnino dei venti *regolari* che soffiano tutto l'anno in una direzione costante; altri denominati

---

(a) Il 21 novembre 1783 Beniamino Franklin, che assisteva al primo viaggio aereo eseguito da Pilâtre des Rosiers e dal marchese d'Arlandes, pronunciò un detto stato sovventi volte ripetuto. — Dicevasi a lui dinanzi: « A che servir possono i globi? » « A che servir può il fanciullo neonato? » soggiunse il filosofo americano.

(1) Anno 1874 — Consisteva in un sistema di 25 palloncini, attaccati l'uno all'altro, e formanti una unione flessibile in tutti i sensi e suscettibile di svilupparsi in linea retta, di curvarsi ecc. — Ogni globo munito di una barchetta poteva ricevere uno o due aeronauti. — Rimasto allo stato di progetto.

(2) Anno 1812 — Venne esperimentato a Parigi con insuccesso tale che l'aereonauta fu bastonato dal popolaccio, il quale fece a pezzi la macchina aerostatica.

(3) Anno 1816 — Aerostato colossale a forma di balena, esperimentato senza buon successo.

(4) Anno 1817 — Aerostato rappresentante una specie di pesce aereo munito della sua vescica natatoria articolata e mobile che doveva ricordare col suo cammino in aria la progressione del pesce nell'acqua — Rimasto allo stato di progetto.

(5) Anno 1825 — Macchina aerea a forma ovoide, ed allungata nel senso orizzontale, lunga 450 piedi inglesi, larga 46 e alta 54. Il mezzo meccanico di cui l'autore voleva far uso era un maneggio mosso da cavalli — Rimasto allo stato di progetto.

(6) Anno 1829 — Macchina della forma precedente. — Mezzi di direzione due mulinelli a vento a quattro ventagli ciascuno. Posta in esecuzione diede un completo insuccesso.

(7) Anno 1831 — Aerostato a forma ellissoide sostenente un tavolato su cui funziona un albero ingranante su di una manovella. L'albero è munito d'un elice destinata a far avanzare il pallone orizzontalmente. — Rimasto allo stato di progetto.

(8) Anno 1834 — La macchina di Lennox che poteva portare nella barchetta 17 persone ed era munita di un timone e di remi giranti, ottenne un insuccesso tale che fu distrutta dalla moltitudine che assisteva agli esperimenti.

(9) Anno 1850 — Consisteva di unire in unico sistema quattro aerostati congiunti per la base ad un'armatura di legname che formava una specie di ponte e sul quale elevavansi sostenuti da due pali vasti telai guerniti di telà disposti orizzontalmente. — Rimasto allo stato di progetto.

(10) Anno 1852 — Aerostato messo in moto da una macchina a vapore. Mentre certe disposizioni molto bene intese per l'introduzione della caldaia mostrarono che era possibile fino ad un certo punto evitare i pericoli risultanti dalla presenza d'un focolare in vicinanza di un serbatoio di gaz idrogeno, la potenza meccanica dell'apparecchio invece rimase insufficiente per trionfare della resistenza dell'aria.

---

(1) Il rapporto della densità dell'aria al livello del mare a quella dell'acqua è eguale a 0,001293.

(2) Chiamando V il volume dell'aerostato, P il suo peso, d la densità dell'aria ad un'altezza H. Diminuendo il peso del pallone di p, sia $H+h$ l'altezza alla quale deve salire il pallone prima di raggiungere l'equilibrio, e sia d' la densità dell'aria a questa altezza. Sussisteranno evidentemente le due uguaglianze:

$$V d=P \text{ e } V d'=P-p \text{ onde } V d-V d'=P-P+p$$
$$p=V (d'-d').$$

(3) I fratelli Tissandier idearono un aerostato di forma allungata della capacità di mille metri cubi, munito di un propulsore ad elice che è animato da una macchina dinamo-elettrica Siemens. L'elettricità è generata da una batteria di pile a bicromato di potasio. Con detto aerostato vennero eseguite due ascensioni, una il 26 settembre, l'altra l'8 ottobre 1883, con qualche successo.

periodici che spirano regolarmente nella stessa direzione alle stesse stagioni, e alle stesse ore della giornata. — Così nella regione inferiore dell'atmosfera regna regolarmente una corrente fredda che da nord va a sud, ed una seconda nelle regioni superiori che dall'equatore si dirige alle due estremità della terra.

Le brezze di mare e di terra spirano nell'atmosfera a periodi assai regolari nell'Europa centrale e meridionale più che nelle altre regioni; e difatti venti periodici dalla Francia si dirigono in Olanda, altri dall'Olanda in Inghilterra, dalla Francia in Italia, ecc. ecc.

Or è evidente che facendo uno studio diligente sulla ricerca delle correnti e sulla loro direzione, più che rendere doviziose di dati le tavole di osservazione, sarebbe questo un mezzo che condurrebbe probabilmente alla soluzione del problema della direzione degli aerostati tuttevolte si venisse a scoprire, e non è improbabile, un numero multiplo di correnti che spirassero regolarmente od a determinati periodi nelle varie direzioni ed a differente altezza dell'atmosfera. Se si verificasse che nell'atmosfera regna un numero assai considerevole di correnti di cui si può determinare la legge, l'avvenire della navigazione aerea sarebbe, direi quasi, assicurato; poichè comprovata la loro esistenza e conosciuta la loro direzione, basterebbe collocare l'aerostato nella zona ove spirano queste correnti per usufruire della loro velocità (1) onde farlo trasportare nel punto in precedenza stabilito. Sarà però raro il caso in cui basti servirsi di una sola corrente per veder portato l'aerostato nel luogo anticipatamente fissato. — Converrà il più delle volte usufruire di due o più correnti; e siccome queste regnano sempre ad altezze differenti, si dovrà dopo un certo percorso abbandonare la prima corrente e salire o discendere per mettersi nella zona dell'altra che approssimi il pallone alla meta, e così successivamente fintantochè non siasi giunto al disopra del luogo stabilito e quivi operare la discesa (2).

Ne consegue in massima che in un viaggio aereo eseguire si debbono parecchie manovre di ascesa e discesa, per entrare successivamente nelle zone delle correnti che trasportino l'aerostato al punto stabilito. — È noto che per discendere bisogna aprire la valvola posta all'estremità superiore del pallone e far uscire una certa quantità di gaz idrogeno; e che per salire invece fa duopo gettare una determinata quantità di zavorra contenuta nella navicella, di guisa che rendendo più leggero il sistema permetta al pallone di portarsi ancora nelle regioni superiori dell'atmosfera. — Se le accennate manovre si dovessero ripetere più volte, è evidente che dopo un certo tempo la zavorra verrà a mancare; ed inoltre per l'uscita di una parte del gaz idrogeno il pallone avrà perduto della forza ascensionale necessaria per ritornare nelle alte regioni dell'atmosfera e raggiungere la corrente che porterebbe o avvicinerebbe l'aerostato al luogo designato. In tal caso non potendo proseguire il cammino bisognerà discendere definitivamente. — Ad impedire che il pallone perda della sua forza ascensionale, come pure a togliere la presenza della zavorra nella navicella, basterà rivestire l'aerostato, pieno di gaz idrogeno, di un secondo invoglio destinato a contenere dell'aria compressa. Il tubo di una tromba premente posto nella navicella comunicherà coll'invoglio. Facendo agire questa tromba s'introdurrà fra i due invogli una quantità d'aria atmosferica, la cui accumulazione aumentando il peso del sistema darà agio di discendere ad arbitrio. Per ascendere nuovamente basterà dar uscita all'aria compressa; ed il sistema alleggerendosi permetterà al pallone di portarsi nuovamente nelle regioni superiori atmosferiche. Con tal mezzo non è più necessaria la zavorra, perchè l'aria atmosferica ne fa le veci; e poichè l'impiego di questa è in nostro potere, potremo manovrare a piacimento, eliminando e scongiurando il pericolo che fin ad oggi si verifica di dover prender terra prima di aver raggiunta la meta propostasi o per mancanza di zavorra o perchè il pallone per l'uscita di una parte del gaz abbia perduto della forza ascensionale necessaria (1).

Le dimensioni dell'invoglio esterno dovranno commisurarsi alla quantità di aria che deve essere compressa per obbligare il sistema a discendere da qualsiasi altezza. — Si dovrà eziandio tener calcolo della elasticità dell'invoglio onde questo resista alla pressione dell'aria iniettata; ed ancora che l'aumento di peso prodotto dal secondo invoglio non tolga al pallone la forza ascensionale necessaria per portarsi nelle regioni superiori e raggiungere quelle correnti che debbono condurlo al punto obbiettivo.

La forza ascensionale è data dalla formula

$$A = d\left(\frac{H}{\delta} + v\right) - P$$

in cui H è il peso dell'idrogeno contenuto nel pallone;

δ il peso specifico dell'idrogeno alla pressione ed alla temperatura che possiede nell'istante in cui parte il pallone;

d il peso specifico dell'aria nelle stesse condizioni;

v il volume di tutti gli altri accessori che trasporta con sè il pallone (cordami, navicella, invogli, ecc.).

P il peso totale del pallone, cioè dell'idrogeno, degli involucri, e di tutti gli accessori.

Poichè il volume occupato dall'idrogeno è dato da $\frac{H}{\delta}$, il volume totale del pallone con gli accessori sarà $\frac{H}{\delta} + v$.

Essendo d il peso specifico dell'aria, ossia il peso dell'unità di volume dell'aria, il peso d'un volume $\left(\frac{H}{\delta} + v\right)$ di aria sarà $d\left(\frac{H}{\delta} + v\right)$ la qual formula rappresenta il peso dell'aria che viene spostata dal pallone unitamente ai suoi accessori.

Ora la forza con cui ascende il pallone essendo costituita dalla differenza fra il peso del pallone stesso ed il peso dell'aria da esso spostata, avremo, indicando con A questa spinta o forza ascensionale, la formula

$$A = d\left(\frac{H}{\delta} + v\right) - P$$

che rappresenta la relazione fra gli elementi costituenti il pallone. Con detta formula si ricaverà il volume che dovrà avere il pallone perchè sia dotato della forza ascensionale di un dato numero di chilogrammi. Questo volume che è $\frac{H}{\delta}$ lo indicheremo con x (incognito) A, v, d sieno noti.

Il peso P si compone di due parti, cioè, del peso P_1 formato da tutte le parti che devono essere sollevate (involucro, cordami, navicella, ecc.) e del peso dell'idrogeno. Ora il volume dell'idrogeno essendo $\frac{H}{\delta}$ ossia x e la sua densità essendo δ, il peso è $x\delta$, onde la formula della spinta di cui sopra potrà anche scriversi

$$A + dx = vd - P_1 - dx$$

equazione che da la x ricercata.

(1) La velocità dei venti varia assai dall'essere appena sensibile, può essa giungere a tale intensità d'aver la forza d'atterrare gli edifici e più che mai da far naufragare gli aerostati. Riportiamo i seguenti dati tolti dalle tavole di osservazione di Babinet:

Vento appena sensibile	Metri	0,5	velocità al minuto secondo
Id. sensibile . . .	id.	1,0	id.
Id. moderato. . .	id.	2,0	id.
Id. fresco o brezza.	id.	5,0	id.
Id. eccellente. . .	id.	10,2	id.
Id. tempestoso . .	id.	25,5	id.
Uragano	id.	36,0 a 45,0	id.

(2) Volendo a mo' d'esempio eseguire un viaggio aereo e passare dalla Francia all'Inghilterra si dovrà approfittare dei venti (nord) che con frequenza ed a periodi regolari si dirigono verso l'Olanda da dove dei venti nord-ovest condurrebbero in Inghilterra; siffatto cammino in apparenza più lungo condurrebbe invece molto più prontamente alla meta.

(1) Tornerebbe forse anche acconcio l'impiego del manometro per misurare la pressione dell'aria iniettata fra i due invogli. — Ed infatti, ad una data altezza corrisponde sempre una quantità determinata di aria immessa e quindi una data pressione interna. Onde, determinata sperimentalmente la legge di variazione di queste pressioni alle diverse altezze, si potrà per ogni pallone compilare una tabella che li indichi, dimodochè il manometro servirà di guida per poter arrestare a qualsiasi altezza l'aerostato.

Ma fintantochè il problema della direzione non avrà avuto una felice soluzione, sia con mezzi meccanici, sia coll'uso delle correnti, i palloni liberi non potranno venire con vantaggio impiegati in guerra come mezzo di corrispondenza o di comunicazione fra due piazze assediate, o fra una città assediata e la parte del territorio ancor libero dall'azione nemica.

Basta dare uno sguardo allo specchio qui di seguito indicante tutti i palloni stati innalzati a Parigi durante l'assedio del 1870-71, per rilevare come non pochi di questi caddero in potere del nemico; e come altri ancora operarono la discesa in territorio diverso dal desiderato.

Nome degli aerostati	Data di partenza	Luogo di discesa
Neptune	23 settem. 1870	Presso Evreux.
Ville de Florence	25 id. »	Vernouillet.
Etats-Unis	29 id. »	Nantes.
Céleste	30 id. »	Dreux.
Arnaud Barbès	7 ottobre 1870	Montdidier.
Washington	12 id. »	Cambrai.
Louis Blanc	12 id. »	Ignoto.
Gol. Cavaignac	14 id. »	Presso Bar-le-Duc.
Guillaume Tell	14 id. »	Nogent-sur-Seine.
Jules Favre 1er	16 id. »	Ignoto.
Jean-Bart	16 id. »	Id.
Victor Hugo	18 id. »	Id.
Lafayette	19 id. »	Id.
Garibaldi	22 id. »	Id.
Montgolfier	25 id. »	Id.
Vauban	27 id. »	Presso Verdun.
Colonel Charras	29 id. »	Ignoto.
Fueton	2 novem 1870	Presso Angers.
Ferdin Flocon	4 id. »	Ignoto.
Galilée	4 id. »	Presso Chartres.
Ville de Châteaudun	6 id. »	Reclainville (Eure-et-Loire).
Gironde	8 id. »	Presso Conches.
Daguerre	12 id. »	Ferrières (catturato).
Niepce	12 id. »	Presso Vitry-le-Français.
Général Uhrich	18 id. »	Luzarches.
Archimède	21 id. »	Castelzè (Olanda).
Ville d'Orléans	24 id. »	Christiania (Norvegia).
Jacquart	28 id. »	Honfleur.
Jules Favre 2e	30 id. »	Belle-Isle-en-mer.
Franklin	5 dicem. 1870	Presso Saint-Nazaire.
Denis Papin	7 id. »	La Ferté-Bernard (Sarthe).
Général Renault	11 id. »	Neuchâtel (Seine-Inf.)
Ville de Paris	15 id. »	Wetzlar (Nassau).
Parmentier	17 id. »	Silly (Orne).
Gutemberg	17 id. »	Id.
Davy	18 id. »	Nuits (Côte d'or).
Général Chanzy	20 id. »	Ignoto.
Lavoisier	22 id. »	Beaufort (Maine et Loire).
Délivrance	23 id. »	Ignoto.
Tourville	27 id. »	Eymonthiers (Hte Vienne).
Bayard	29 id. »	La-Mothe-Achard (Vendée).
Armée de la Loire	31 id. »	Moutbizot (Sarthe).
Newton	4 gennaio 1871	Mortagne.
Duquesne	9 id. »	Reims.
Gambetta	10 id. »	Ignoto.
Kepler	11 id. »	Laval.
Général Faidherbe	13 id. »	Libourne.
Vaucanson	15 id. »	Ignoto.
Poste de Paris	18 id. »	In Olanda.
Général Bourbaki	20 id. »	Ignoto.
Général Daumesnil	22 id. »	Nel Belgio.
Torricelli	24 id. »	Nell'Oise.
Richard Wallace	27 id. »	Naufragato.
Général Cambronne	28 id. »	St-Georges-le-Gaultier.

Durante una guerra i piccioni viaggiatori potranno, è vero, fare le veci degli aerostati liberi sempre che in tempo di pace s'istituiscano nelle fortezze di terra e di mare e nelle città che in caso di guerra diventar possono centro di una zona d'operazione, colombai militari, i quali non richiedono che una mite spesa annua che sarà largamente compensata dai servizi che in guerra renderanno i piccioni viaggiatori (1). Ma ognun vede come tali servizi non siano di natura tale da poter compensare quelli che si richiedono agli aerostati.

II.

Se i palloni liberi non possono, per ora, vantaggiosamente venir impiegati in guerra, i palloni frenati invece fin dalla loro scoperta vennero utilizzati per le ricognizioni sul campo di battaglia.

Durante le guerre del primo impero parecchie ascensioni in palloni frenati vennero eseguite con profitto da Coutelle e da' suoi aerostatieri; e tra queste ricorderemo quelle effettuate a Charleroi, a Fleurus, a Bonna, alla Certosa di Liegi, a Kiel, a Coblenza, a Strasburgo, ad Andernach, ad Anversa, ecc.

I palloni frenati furono parimenti utili all'esercito franco-sardo nel 1859 alla battaglia di Solferino, nel 1861 all'esercito federale durante la guerra di secessione d'America, nel 1867 ai brasiliani nella guerra contro il Paraguay, ed ancora ai francesi nel 1870 durante l'assedio di Parigi per esplorare le mosse del nemico su tutto il terreno d'attacco.

Nell'epoca in cui gli aerostati captivi vennero per la per la prima volta adoperati sul campo di battaglia come mezzo di ricognizione e ancora in tutte le principali guerre avvenute in questo secolo, l'aeronauta corrispondeva cogli uomini che tenevano le funi del pallone mercè banderuole di diversa forma e colore. Siffatti segnali servivano per indicare ai conduttori i movimenti da eseguire, come sarebbe salire, discendere, avanzare a destra, avanzare a sinistra, ecc. I conduttori corrispondevano alla loro volta coll'aeronauta appostato in osservazione nella barchetta coll'estendere sul suolo delle bandiere simili di diverso colore.

Per trasmettere poi con sollecitudine al comandante le truppe il risultato delle osservazioni l'aeronauta gettava a terra dei sacchetti di sabbia sormontati da una banderuola su cui era infissa la nota.

Questo procedimento richiedeva un tempo relativamente lungo, e non andava esente da inconvenienti. Infatti se le manovre effettuavansi allorquando l'aerostato trovavasi ad un'altezza piuttosto grande, e se a questa altezza l'atmosfera non era molto limpida, i segnali non potevansi ben distinguere, e venivano sovente volte interpretati non nel loro vero significato.

Inoltre il sistema a segnali usato dall'aeronauta potendo esser noto al nemico, tutti i movimenti che il pallone andava man mano effettuando venivano ad essere dal nemico interpretati. Non era quindi improbabile, sempre quando il pallone manovrava ad un'altezza non troppo grande, che una batteria nemica, puntando i suoi pezzi nella direzione verso la quale l'aerostato doveva muovere, lo avesse a tempo opportuno anche a colpire.

Tutti questi inconvenienti vennero eliminati coll'adozione del telefono. Sicurezza, celerità, segretezza di comunicazione sono i vantaggi che questa nuova invenzione offre alle ascensioni militari in pallone frenato. Il comandante un corpo di truppe può ora nel modo il più sollecito esser costantemente informato delle mosse nemiche, poichè l'osservatore, se munito di buoni istrumenti, ha mezzo nello stesso istante che le rileva di riferirle mediante il telefono all'orecchio del generale.

Quindi se in passato gli aerostati captivi apportavano non indifferenti vantaggi a quegli eserciti che ne erano provvisti, non v'ha dubbio che ancor più utili torneranno ora mercè l'ingegnosa scoperta del telefono, che ne resè facile e sicuro il mezzo di comunicazione. Eserciti che nell'avvenire volessero muovere a far guerra sprovvisti di questi preziosi mezzi di osservazione e di comunicazione rinuncerebbero ad una rilevantissima probabilità di vittoria sul nemico.

Lo stato dell'aeronautica militare in Europa, da quanto ci consta, è ora il seguente:

In Inghilterra fin dai primordi dell'anno 1879 l'Amministrazione

(1) I diversi servizi che arrecar possono in guerra i piccioni viaggiatori trovansi minutamente descritti in una Memoria pubblicata dallo scrivente sulla *Rivista d'Artiglieria e Genio* (dispensa di giugno 1885).

della guerra adottò un equipaggio aerostatico per servirsene nelle guerre future alle ricognizioni militari. Quest'equipaggio si compone attualmente dei sottonotati aerostati, tutti costruiti nell'arsenale di Woolvich, ove risiede la Commissione per l'aerostatica militare, composta dai capitani Lee, Elsdale e Templer: i due primi del genio, il terzo valentissimo aeronauta ascritto alla milizia di Midlesex.

Gli aerostati sono:

Il *Saladin*	del volume di	850	metri cubi
Il *Crociato*	id.	800	id.
Il *Talisman*	id.	530	id.
Il *Sarazin*	id.	425	id.
Il *Vedetta*	id.	396	id.
Il *Pilota*	id.	170	id.

In Germania nel 1881 si costituì a Berlino una Società per incoraggiare ed esperimentare le invenzioni attinenti all'aeronautica. Sullo scorcio del 1883 i palloni incominciarono a far parte del materiale da guerra germanico, poichè in quell'epoca venne istituita presso la stazione ferroviaria dell'est in Berlino una stazione di aeronautica sotto il comando d'un capitano del genio.

In Francia fin dal 1871 fu riorganizzata l'antica scuola di Meudon soppressa nel 1800 da Napoleone I, una seconda venne impiantata in questi giorni a Grenoble. In esse scuole si istruiscono soldati del genio nel servizio aerostatico, e vi si conserva il relativo materiale (1). L'esercito francese, al pari dell'inglese, conta già valentissimi aeronauti, e meritano d'esser ricordati i capitani Renard e Krebs, i quali, insieme a parecchi scienziati, siccome Giffard, Depuis de Lôme e Tissandier contribuiscono a far progredire questo ramo di tecnologia militare.

La Russia ha commesso non ha guari all'ingegnere Yon di Parigi una certa quantità di materiale aerostatico per servirsene per le ricognizioni sul campo di battaglia.

L'Italia non poteva a meno di ammettere pure fra i suoi materiali da guerra gli aerostati ormai adottati dai principali eserciti di Europa. Fin dal 1881, in una Memoria pubblicata in questa *Rivista Militare*, lo scrivente, esponendo brevemente i vantaggi che da noi, più che in ogni altro paese, tali strumenti possono arrecare sul campo dell'azione, faceva voti affinchè non s'indugiasse più oltre di ammettere gli aerostati fra i nostri materiali da guerra. Sul principio del decorso anno un distinto capitano del genio trattò assai più largamente lo stesso argomento (2), accennando utili proposte. Sono appena pochi mesi dacchè il nostro Governo acquistò dall'ingegnere Yon di Parigi due palloni coi relativi accessorii, destinati a costituire il materiale di una seziono di aeronauti, la quale è attualmente stabilita nel forte Tiburtino e fa parte della brigata genio di stanza in Roma.

I due palloni, denominati *Africo* e *Torricelli*, di forma sferica, del diametro di metri 10 08, e quindi della capacità di circa 536 metri cubi, sono fatti di seta della China robustissima e spalmati con più strati di una vernice speciale atta a trattenere l'idrogeno, anche per diversi giorni, rendendo perciò insensibile il fenomeno dell'endosmosi. Ogni pallone, oltre il peso proprio e quello degli acessorii, può sollevare due uomini nelle ascensioni frenate e quattro in quelle libere. E ciò naturalmente, perchè nelle ascensioni frenate bisogna tener conto del peso del cavo di ritegno e della necessità che il pallone conservi sempre una discreta forza ascensionale per resistere all'azione dei venti moderati e far sì che la fune di ritegno non si scosti troppo dalla verticale.

Pel trasporto dei palloni vi è per ognuno un apposito carro. In esso vengono convenientemente allogati tutti gli accessorii, quali la rete di sospensione, il cerchio, la navicella, la zavorra, ecc.

In un secondo carro trovasi disposto l'apparecchio chimico per la generazione dell'idrogeno, il quale si compone: di un generatore d'idrogeno, di due corpi di pompa, di un apparecchio di lavaggio e di un apparecchio di disseccamento. Per il gonfiamento di uno dei palloni si richiedono tre ore.

Un terzo carro trasporta il materiale meccanico destinato essenzialmente alle manovre in pallone frenato. Questo materiale si compone di una caldaia a vapore con una superficie di riscaldamento di circa 8 metri quadrati; di un motore a vapore colle puleggie motrici; di un verricello per l'avvolgimento della fune di ritegno con freno regolatore; di una carrucola a movimento universale e di un iniettatore ordinario per l'acqua di alimentazione da iniettarsi nella caldaia.

Oltre a questi carri si hanno ancora altri tre carri da trasporto ordinarii, caricati di 2500 chilogrammi di ferro in ritagli e di 3500 chilogrammi di acido solforico contenuto in speciali recipienti.

Gli ora accennati materiali costituiscono il nostro parco aerostatico. Esso, da quanto consta, è destinato unicamente per i servizi in pallone frenato. Non dubitiamo però che i nostri ufficiali preposti al servizio aeronautico, ai quali non fa difetto nè l'intrepidezza, nè la scienza, si adopereranno come gli ufficiali aerostatici inglesi e francesi per far progredire anche fra noi questo importante ramo di tecnologia militare, escogitando nuovi mezzi atti a ben usare anche i palloni liberi e a renderli così ancor più utili in guerra pel servizio di comunicazione.

(1) Venti palloni costituiscono il materiale aerostatico francese.
(2) *L'aeronautica e sue applicazioni militari* — F. Lo Forte — *Rivista d'Artiglieria e Genio*, anno 1884.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	12,1	3,0
Domodossola	1/2 coperto	—	17,3	6,2
Milano	coperto	—	19,7	9,6
Verona	caligine	—	20,0	14,0
Venezia	1/4 coperto	calmo	19,5	12,0
Torino	coperto	—	17,9	12,1
Alessandria	coperto	—	21,0	12,4
Parma	coperto	—	20,5	10,9
Modena	3/4 coperto	—	21,3	12,3
Genova	piovoso	calmo	20,4	15,7
Forlì	1/4 coperto	—	20,4	10,2
Pesaro	sereno	calmo	19,8	11,8
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	19,6	11,7
Firenze	coperto	—	20,8	12,2
Urbino	1/4 coperto	—	18,6	15,8
Ancona	1/4 coperto	calmo	21,0	15,0
Livorno	3/4 coperto	mosso	21,9	14,0
Perugia	sereno	—	17,9	11,5
Camerino	1/4 coperto	—	16,5	11,5
Portoferraio	sereno	calmo	21,1	15,7
Chieti	sereno	—	18,8	10,4
Aquila	1/2 coperto	—	16,7	8,0
Roma	3/4 coperto	—	21,1	12,1
Agnone	1/4 coperto	—	18,5	7,5
Foggia	1/4 coperto	—	28,0	9,6
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	20,5	12,8
Napoli	1/4 coperto	calmo	20,5	14,1
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	15,6	8,0
Lecce	1/4 coperto	—	20,7	12,5
Cosenza	1/4 coperto	—	20,8	13,6
Cagliari	sereno	calmo	25,0	11,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	21,2	16,3
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	24,4	13,2
Catania	sereno	calmo	24,5	15,0
Caltanissetta	sereno	—	20,0	9,4
Porto Empedocle	sereno	calmo	23,8	14,2
Siracusa	3/4 coperto	calmo	28,3	18,0

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 1° ottobre 1885.

In Europa pressione piuttosto elevata alle latitudini meridionali, larga depressione (744) intorno al Mare del Nord; Madrid 769.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito; venti sensibili di maestro al sud, deboli altrove; qualche pioggerella; temperatura aumentata al nord e centro.

Stamani cielo misto; venti intorno al maestro freschi sulla penisola Salentina, deboli altrove; barometro a 765 mm. al nord a 768 in Sicilia.

Mare calmo.

Probabilità: venti freschi del 3° quadrante; qualche pioggia al nord; cielo vario altrove.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

1° OTTOBRE 1885 — Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	767.0	766,6	764,8	765,2
Termometro . . .	16°,0	22°,3	22°,4	17°,8
Umidità relativa .	67,0	44,0	57,0	80,0
Umidità assoluta .	9,1	8,8	11,4	12,2
Vento	NE	SSW	WSW	SW
Velocità in Km. .	2,0	2,5	5,0	1,5
Cielo.	quasi coperto	quasi sereno	quasi sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 23°,2; - R. = 18°,56 — Min. C. = 12°,1 - R. = 9°,68.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 1° ottobre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	94 95,95 05	—	95 04	95 22 1/2	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64. . .	»	—	—	97 »*	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	94 »*	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild.	1° giugno 1885	—	—	98 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0. . . .	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma. . .	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro) . .	1° ottobre 1885	500	500	465 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi. . .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1080 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	605 »	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital. . .	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare.	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	702 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1885	500	500	459 »*	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.).	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1730 »	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro). .	»	500	250	536 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas . .	1° gennaio 1885	500	500	1770 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari.	—	250	200	539 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba. . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza .	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	732 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	432 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	—	—	412 »	—	—	—	—	—	—
Società Mediterranea.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 57 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra.	90 g.	—	—	25 22
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Ital. 5 0/0 (1° luglio 1885) 95 20, 95 22 1/2, 95 25 fine corr.

Banca Generale 605 fine corr.

Società Acqua Pia Antica Marcia (az. stam.) 1725, 1730, 1733, 1735 fine corr.

(*) Ex-cupone.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 30 settembre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 95 192.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 022.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 333.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 61 043.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Provincia e Circondario di Ascoli Piceno

COMUNE DI MONTEMONACO

Secondo avviso d'asta.

Essendo andato deserto l'incanto fissato pel giorno 5 settembre corrente, come dall'avviso in data 17 agosto p. p., inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* al n. 1139, per l'affitto della Montagna, di proprietà dei privati, ed amministrata da questo comune, della complessiva superficie di ett. 2490 90 90, e dettagliatamente descritta nel suddetto primo avviso d'asta, si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 24 ottobre p. v., in questa sala comunale, avanti il sindaco o chi per esso, si procederà ad un secondo incanto per l'affitto della Montagna suddetta.

L'asta si aprirà sulla corrisposta annua di lire novemilanovecento (L. 9900).

L'affitto sarà duraturo per un novennio che avrà principio col 1° gennaio 1887 e termina col 31 dicembre 1895.

Il deliberamento avrà luogo ad estinzione di candela vergine, a norma del regolamento sulla Contabilità dello Stato, e si addiverrà all'aggiudicazione anche con un solo concorrente.

Le offerte non potranno essere inferiori all'1 per cento del prezzo sul quale si apre l'asta.

Gli aspiranti all'affitto non saranno ammessi a far partito se non presenteranno idonea sicurtà solidale, tale riconosciuta ed accettata da chi presiede l'asta.

Dovranno inoltre depositare, a garanzia delle offerte che intendono dare, presso il segretario comunale, il decimo del prezzo sul quale è aperto l'incanto; quale deposito verrà subito restituito tosto seguito l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, che servirà per le spese d'asta e contratto, salvo la regolare liquidazione che verrà fatta a suo tempo dello ammontare delle spese stesse, che tutte, comprese quelle di bollo, registro, ipoteca, non che delle copie, sono ad esclusivo carico del deliberatario.

Ciascun concorrente all'asta dovrà pure eleggere il domicilio in questo comune insieme alla sicurtà.

Il termine per l'aumento non inferiore al ventesimo della corrisposta di aggiudicazione provvisoria è fissato al mezzodì del giorno 9 novembre 1885. Verificandosi l'aumento del ventesimo, saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sulla nuova migliorata offerta. In mancanza poi dell'aumento del ventesimo il deliberamento provvisorio diverrà definitivo.

Sebbene l'affitto della Montagna debba essere deliberato in un solo lotto, tuttavia si richiama l'attenzione dei signori aspiranti sulla comodità di poter subaffittare in tutto o in parte la Montagna stessa, che è divisa in tre parti distinte, sebbene contigue, e provvista ciascuna di strade e sorgenti di acque perenni.

Tale subaffitto è consentito dal capitolato, il quale rimarrà visibile ad ognuno in questa segreteria nelle ore di ufficio.

Addì 28 settembre 1885.

La Giunta comunale

NICCOLA MATTIOLI, *Assessore, ff. del Sindaco assente.*

GIUSEPPE PAOLUCCI — GIUSEPPE LUCIDI, *Assessori.*

1858 SFRAPPINI, *Segretario.*

Intendenza di Finanza di Catania

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dazi di consumo.*

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, costituiti in 7 distinti lotti, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890;

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire cinquantacinquemilanovecento (L. 55,900).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 14 ottobre 1885.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma uguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, per ciascun lotto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Acireale, Caltagirone e Nicosia sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso quest'Intendenza trovasi ostensibile l'elenco dei comuni aperti della provincia, che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, avvertendo, che in seguito di speciale autorizzazione Ministeriale il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioria del ventesimo, scade alle ore 12 meridiane del giorno 25 detto mese di ottobre.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 10 novembre 1885, alle ore 12 merid., col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dello appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5° del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Comuni aperti da appaltarsi.

Circondario di Catania.

Primo lotto — Belpasso - Camporotondo - Maletto - Santa Maria di Licodia, lire 11,000.

Circondario di Acireale.

Secondo lotto — Aci Castello - Castiglione, lire 7000.

Circondario di Caltagirone.

Terzo lotto — Mineo, lire 10,000.

Quarto lotto — Licodia Eubea - Mirabella - S. Michele Ganzeria - S. Cono, lire 7700.

Quinto lotto — Palagonia - Ramacca - Raddusa, lire 8400.

Circondario di Nicosia.

Sesto lotto — Sperlinga - Assoro - Nissoria - Gagliano - Cerami, lire 5700.

Settimo lotto — Troina, lire 6000.

Catania, li 22 settembre 1885.

1884 *L'Intendente*: MAYER.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SONDRIO
pel Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso d'Asta a termini abbreviati.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 12 andante mese, in una sala di questa Prefettura, davanti all'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, coll'intervento di un impiegato della Direzione provinciale delle poste e presso le Regie Prefetture di Milano, Como e Brescia, innanzi i rispettivi prefetti, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento allo incanto per lo

Appalto del servizio dei trasporti postali fra Sondrio, Tirano e Bormio per un sessennio a principiare dal 1° gennaio 1886, per l'annua somma, soggetta a ribasso d'asta di lire 16,000.

L'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nel titolo II, capo III, del regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

Il deliberatario resta vincolato all'osservanza della cartella d'oneri in data 24 settembre p. p., visibile nei suddetti uffici di Sondrio, Milano, Como e Brescia.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di buona condotta morale, di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizio, e come tali riconosciute da chi presiede l'incanto, e che comprovino inoltre di avere depositato a guarentigia dell'asta, in una delle Tesorerie provinciali, il quinto del prezzo annuo dell'incanto.

A guarentigia dell'esatto adempimento dei suoi obblighi l'accollatario, all'atto della stipulazione del contratto, dovrà comprovare di avere versato nella Cassa dei Depositi e Prestiti la somma di lire cinquemila, vincolandola a favore dell'Amministrazione; oppure dovrà vincolare tante cartelle del Debito Pubblico costituenti l'annua rendita di lire duecentocinquanta.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suindicati uffici offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di primo deliberamento, resta stabilito a giorni 10 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Sondrio, 1° ottobre 1885.

1906 *Il Segretario delegato*: A. MILANI.

SOCIETÀ ANONIMA ROMANA
per la fabbricazione di materiali laterizi
IN LIQUIDAZIONE

AVVISO.

Sono invitati i possessori delle azioni della suddetta Società a presentarsi dal 10 ottobre prossimo al 10 novembre successivo nella sede della Banca Popolare di Roma, via in Lucina, n. 17, dalle 2 alle 3 pom., per ritirare il saldo delle loro azioni, come dalla relativa liquidazione in atti, restituendo contemporaneamente la ricevuta provvisoria rilasciata dalla Banca per il deposito delle azioni suddette.

Roma, lì 30 settembre 1885.

1896 I LIQUIDATORI.

Intendenza di Finanza di Palermo

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, divisi in quattro lotti,

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

2. Il canone annuo d'appalto per ciascuno dei suddetti lotti, è quello qui sottoindicato.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 7 ottobre p. v.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma rispettivamente indicata per ciascun lotto.

5. L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Termini Imerese, di Cefalù e di Corleone sono ostensibili i capitoli d'onere, che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8. Presso questa Intendenza sono ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di terza e quarta classe nonchè quello dei comuni aperti della provincia di Palermo, che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

9. Le schede contenenti il minimo prezzo di aggiudicazione saranno dal Ministero spedita all'Intendente di finanza.

10. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 19 ottobre 1885, alle 12 mer., il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di contabilità succitato, e ciò a seguito di speciale autorizzazione Ministeriale.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 9 novembre 1885, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

11. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del Capitolato d'oneri.

12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei Conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

13. Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia di Palermo, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino degli annunzi legali della provincia di Palermo.

Palermo, 23 settembre 1885.

L'Intendente di Finanza: CARPI.

ELENCO DEI COMUNI.

1° Lotto.

Bolognetta - Giardinello — Canone annuo lire 1300, deposito lire 217.

2° Lotto.

Baucina - Castronovo - Ciminna - Altavilla - Sclafani - Ventimiglia — Canone annuo lire 9700, deposito lire 1617.

3° Lotto.

Campofelice - Lascari — Canone annuo lire 1150, deposito lire 192.

4° Lotto.

Bisacquino - Campofiorito - Contessa - Palazzo Adriano - Prizzi - Roccamena — Canone annuo lire 22,200, deposito lire 3700.

5° Lotto.

Petralia Soprana - Geraci - Bompietro — Canone annuo lire 3000, deposito lire 500.

1869

SOCIETA' ANGLO-ROMANA
per la illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

SOCIETA' IN ACCOMANDITA PER AZIONI — SEDE IN ROMA

Capitale versato lire 7,600,000.

I signori azionisti sono prevenuti che, a tenore dell'art. 17 dello statuto sociale, a cominciare dal 15 ottobre corrente, saranno pagabili, previe le consuete verifiche, alla sede della Società, in via della Scrofa, n. 117:

1. Il cupone n. 27 delle azioni antiche in lire 25 per azione (1° semestre 1885);

2. Il cupone n. 1 dei certificati provvisori dell'emissione 1885 in lire 2 50 per azione (1° semestre 1885).

Sono invitati inoltre i possessori dei certificati provvisori dell'emissione 1885 a fare *il 15 ottobre* corrente il secondo versamento di *lire sessantasei* (L. 66) per azione, presentando per l'annotazione i rispettivi certificati.

Sui ritardati versamenti decorrerà l'interesse del 7 0[0 a favore della Società.

Roma 1° ottobre 1885.

1892 *Il Gerente*: CARLO POUCHAIN.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN TREVISO

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 9 settembre 1885 per l'appalto quinquennale 1886-90 della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni di Cison di Valmarino, Follina, Revine-Lago, Tarzo, Fregona, Codognè, Gaiarine, Vazzola, Borso, Cavaso, Crespano-Veneto, Paderno d'Asolo, Possagno e S. Pietro di Barbozza, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto stesso venne aggiudicato pel prezzo offerto di annue lire trentunmilaseicentoquarantadue (31,642) e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà esser fatta nell'ufficio di questa Intendenza entro il giorno 15 ottobre p. v. ore 12 mer.

Treviso, lì 28 settembre 1885.

1870 *L'Intendente*: BORGOMANERO.

P. G. N. 56549

S. P. Q. R.

Avviso d'Asta — *Serbatoio d'acqua.*

Volendo il comune di Roma dare in appalto i lavori di fondazione da eseguirsi per la costruzione di un serbatoio di acqua della capacità di metri cubi 3000 da erigersi presso Santa Croce in Gerusalemme, per la presunta spesa di lire 160,000, si fa noto che, alle ore 11 ant. di venerdì 16 ottobre p. f., nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. sig. ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta, osservate le seguenti norme:

1° L'asta sarà tenuta per accensione di candela a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

2. Ciascun concorrente, per essere ammesso all'asta dovrà produrre il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo ov'egli risiede ed altro firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica amministrazione ed in data non più remota di sei mesi, il quale attesti della sua idoneità ed attitudine a condurre lavori d'importanza. Niuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella cassa comunale lire 10,000 a titolo di cauzione per l'esecuzione del lavoro. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare lire 2200 per le spese approssimative, comprese quelle d'asta, le quali saranno ad intiero suo carico.

3. Il tempo per la esecuzione completa dello scavo e delle masse murali di fondazione viene fissata ad un anno da principiare a decorrere dal giorno in cui sarà data la consegna del lavoro.

4. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare, che forma base e parte integrale dell'appalto e ch'è visibile in questa segreteria generale dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

5. Fino alle ore 11 antimeridiane di lunedì 2 novembre prossimo futuro, potranno esser presentate all'onorevole sig. ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio addì 30 settembre 1885.

1883 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Regia Prefettura della Provincia di Padova

Appalto di lavori mediante unico esperimento d'asta.

Nel giorno di giovedì 22 corrente, alle ore 10 antimeridiane, in questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento di Contabilità generale, si procederà mediante unico esperimento d'asta allo

Appalto del lavoro di quinquennale fornitura di sasso trachitico delle migliori cave di Este e relativo annegamento, per progressivo sviluppo e manutenzione di scogliere a protezione delle berme, dei porcillamenti e delle basse sponde a sinistra d'Adige nelle località più molestate dall'urto radente ed obbliquo del filone del fiume nella sezione 1ª del circondario idraulico di Este.

L'appalto avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi all'atto d'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità prefettizia che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta, corredate dei certificati di moralità e di idoneità, ed a parte producendo contemporaneamente la ricevuta dell'eseguito deposito in una cassa di Tesoreria provinciale.

La gara verrà aperta sul dato del progetto 30 agosto 1884, importante l'annua presunta spesa di lire 8300, avvertendo che l'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del migliore offerente; avvertendo pure che l'appalto stesso sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Nelle offerte i concorrenti dovranno esprimere il prezzo annuo per il quale intendono assumere l'appalto.

Il deposito interinale per le offerte è fissato in lire 600, e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse che ne conseguono in lire 550; la cauzione definitiva poi corrisponderà alla metà dell'annuo prezzo deliberato.

Nel termine di quattro giorni successivi all'aggiudicazione l'assuntore dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto.

L'appalto quinquennale di cui si tratta è decorribile dal 1° luglio 1885 e terminando il 30 giugno 1890.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto ogni anno in due rate, ciascheduna di tre settimi dell'annuo prezzo deliberato in corso di lavoro, e colla trattenuta del decimo a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col contratto; il residuo a saldo sarà pagato dopo l'approvazione del collaudo.

Il relativo capitolato speciale è ostensibile in questa Prefettura (Sezione Contratti) in ogni giorno feriale dalle ore 9 antimeridiane alle 12, e dalle ore 2 pomeridiane alle 4.

Padova, 1° ottobre 1885.

1872 *Il Segretario delegato*: G. CASSINI.

Intendenza di Finanza in Girgenti

AVVISO D'ASTA

per appalto dei dazi di consumo governativi.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sotto indicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire quarantasettemiladuecentocinquanta (lire 47,250), distinto in tre lotti come appresso:

Lire 22,200 complessivamente per i sotto indicati dieci comuni aperti del circondario di Girgenti;

Lire 17,550 complessivamente per i sotto indicati nove comuni aperti del circondario di Bivona;

Lire 7500 complessivamente per i sotto indicati tre comuni aperti del circondario di Sciacca.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 12 ottobre 1885, giusta autorizzazione ministeriale.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè:

Lire 3700 per il circondario di Girgenti;

Lire 2925 per il circondario di Bivona;

Lire 1250 per il circondario di Sciacca.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Bivona e di Sciacca sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

Presso questa Intendenza sono ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti della provincia di Girgenti, che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo alla aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 26 ottobre 1885, alle 12 meridiane, a seguito di speciale autorizzazione del Ministero, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 14 novembre 1885, alle ore 12 mer., col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Comuni in cui si appalta la riscossione dei dazi di consumo.

Circondario di Girgenti:

Castrofilippo - Cattolica Eraclea - Comitini - Grotte - Lampedusa - Montallegro - Raffadali - Realmonte - S. Angelo Muxaro - Siculiana.

Circondario di Bivona:

Bivona - Burgio - Calamonaci - Cammarata - Lucca Sicula - Ribera - S. Biagio Platani - S. Stefano Quisquina - Villafranca Sicula.

Circondario di Sciacca:

Caltabellotta - Montevago - Santa Margherita Belice.

Girgenti, 26 settembre 1885.

1868 *L'Intendente*: BONFORTI.

ALATRI — Provincia di Roma

Appalto quinquennale per l'appalto dei dazi di consumo governativo e comunale per l'annua corrisposta di lire 50,000.

Per l'esecutoria deliberazione del 25 agosto p. p.,

Rendesi di pubblica ragione che nella mattina del 5 ottobre p. v., a ore 10 antimeridiane, in questa segreteria municipale, avanti l'ill.mo sig R. sindaco o chi per esso, e col ministero del sottoscritto segretario capo presso questo Municipio si procederà al primo esperimento d'asta pubblica per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativo e comunale e diritti di mattazione.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine osservate le formalità volute dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'appalto avrà la durata di un quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890 e la riscossione dovrà farsi sotto la stretta osservanza delle discipline portate dalla legge 3 agosto 1862 n. 1827 e 11 agosto 1870, n. 5784, e relativo regolamento, non che sotto l'osservanza delle prescrizioni tutte che regolano questo subappalto.

L'asta verrà aperta al prezzo di lire cinquantamila e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire cinquanta per ciascuna offerta.

Il deposito a farsi per le spese di asta e registrazione, contratto è fissato in lire duemiladuecento (lire 2200).

Il pagamento del canone dovrà essere fatto a rate mensili ed al 1° di ciascun mese per il mese in corso, soggiacendo in caso di mora alle conseguenze cui soggiace il comune verso il R. Governo.

A garanzia del pagamento di cui sopra e della piena osservanza degli obblighi tutti inerenti al contratto, l'aggiudicatario definitivo dovrà depositare una somma di lire 10,000, o prestare idonea sicurtà solidale da accettarsi dal Consiglio comunale, il quale, ove lo creda, potrà pure far ricorso ad una inscrizione ipotecaria sui beni del fideiussore e a spese di questi.

Mentre l'atto di aggiudicazione vincola ad ogni effetto il deliberatario, non rimane per questo alla sua volta vincolato il comune sino a che non abbiano gli atti d'asta riportato il visto dell'autorità superiore.

Avvenendo in questo primo esperimento d'asta l'aggiudicazione provvisoria, il tempo utile (fatali) per presentare offerte in aumento non inferiori al vigesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 11 ant. del 21 ottobre prossimo futuro.

L'appalto ha per oggetto la riscossione di tutti i dazi governativi e comunali compreso il diritto di mattazione.

Alatri, addì 18 settembre 1885.

Il Sindaco: G. POMELLA.

1864 *Il Segretario capo*: TOSCHI.

INTENDENZA DI FINANZA DI ALESSANDRIA

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenutosi addì 26 settembre 1885 in questa Intendenza di finanza per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi pel quinquennio 1886-1890 nei comuni aperti non abbonati, formanti due lotti distinti, composto:

Il primo lotto dei seguenti comuni:

1. Cartosio - 2. Cavatore - 3. Denice - 4. Malvicino - 5. Melazzo - 6. Merana - 7. Mombaldone - 8. Morbello - 9. Pareto - 10. Ponzone - 11. Serole - 12. Montechiaro Acqui - 13. Spigno Monferrato - 14. Terzo - 15. Vaglo Serra - 16. Albera Ligure - 17. Arquata - 18. Basaluzzo - 19. Capriata d'Orba - 20. Rocchetta Ligure - 21. Berzano Tortona - 22. Brignano Curone - 23. Casalnoceto - 24. Casasco - 25. Castellar Guidobono - 26. Dernice - 27. Fabbrica Curone - 28. Forotondo - 29. Frascata - 30. Garbagna - 31. Gavazzana - 32. Gremiasco - 33. Groppo - 34. Momperone - 35. Montacuto - 36. Montegioco - 37. Montemarzino - 38. Pontecurone - 39. Pozzolgroppo - 40. San Sebastiano Curone - 41. Sorli - 42. Vargo - 43. Volpedo.

Il secondo lotto dei seguenti comuni:

1. Bassignana - 2. Montecastello - 3. Pavone Alessandria - 4. Pietramarazzi - 5. Rivarone - 6. Altavilla - 7. Camagna - 8. Camino - 9. Casorzo - 10. Castelletto Merli - 11. Castelvero - 12. Cellamonte - 13. Cerrina - 14. Colcavagno - 15. Coniolo - 16. Corteranzo - 17. Cunico - 18. Gabbiano - 19. Grazzano Monferrato - 20. Mombello Monferrato - 21. Moncestino - 22. Montalero - 23. Montiglio - 24. Murisengo - 25. Odolengo Grande - 26. Odolengo Piccolo - 27. Penango - 28. Frassinello Monferrato - 29. Ponzano Monferrato - 30. Rosignano Monferrato - 31. Rosingo - 32. Salabue Monferrato - 33. Scandaluzza - 34. Treville - 35. Varengo - 36. Villadeati - 37. Villamiroglio - 38. Serralunga - 39. Rinco - 40. Baldichieri - 41. Capriglio - 42. Castellero - 43. Cerreto d'Asti - 44. Chiusano - 45. Cortandone - 46. Maretto - 47. Monale - 48. Roatto - 49. Sessant - 50. Tigliole - 51. Vaglierano - 52. Villafranca d'Asti - 53. Cantarana.

Si sono provvisoriamente deliberati:

Il lotto primo

per l'offerto canone annuo di lire ventisettemila e trecento (*L.* 27,300).

Il lotto secondo

per l'offerto canone annuo di lire trentatremila novecentosedici (*L.* 33,916).

Si rende pertanto pubblicamente noto che il termine utile per presentare a questa Intendenza le offerte di miglioria non inferiore del ventesimo sul suindicato prezzo di deliberamento di ciascun lotto andrà a scadere col giorno quindici ottobre 1885, alle ore 12 meridiane. Le offerte dovranno essere corredate dalla prova dell'eseguito deposito nella misura del sesto delle somme suindicate, e cioè:

Pel primo lotto . . L. 4550 — Pel secondo lotto . . L. 5653

Qualora venissero presentate in tempo utile offerte ammissibili a termini dell'articolo 97 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, stato approvato col R. decreto num. 3074 (Serie 3ª), del 4 maggio 1885, si pubblicherà l'avviso di definitivo incanto che si terrà il quattro novembre prossimo venturo, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

Alessandria, li 27 settembre 1885.

1863 *L'Intendente:* MUFFONE.

Direzione del Genio Militare di Venezia

Avviso d'Asta (N. 19).

Si fa noto che nel giorno 16 ottobre 1885, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Venezia, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, Campo Sant'Angelo, n. 3549, all'appalto seguente:

Lavori di manutenzione ordinaria e di miglioramento dei fabbricati ad uso militare nella piazza di Venezia dal 1° gennaio 1886 al 30 giugno 1889, della spesa complessiva di lire 168,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del genio in Venezia.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 intieri, e scadono al mezzodì del giorno 31 del detto mese di ottobre.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento, maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 10 antimer. del giorno del deliberamento, ovvero presso le Intendenze di finanza di Venezia o di Padova un deposito di lire 16,800 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla medesima convertiti in cauzione presso l'Intendenza di finanza di questa città.

2. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3. Esibire un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Venezia, 26 settembre 1885.

Per la Direzione
1844 *Il Segretario:* A. DURELLI.

Intendenza di Finanza di Mantova

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenutosi oggi in questa Intendenza, giusta l'avviso 8 andante settembre n. 16395-2890, venne deliberato l'appalto della riscossione dei dazi di consumo nei comuni aperti di

Bozzolo, Gazzuolo, S. Martino dall'Argine, Rivarolo Fuori, Guidizzolo, S. Giorgio, Porto Mantovano, Serravalle a Po, Sustinente, Viadana, Monzambano, e Ponti sul Mincio

per anni cinque, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, verso l'annuo canone di lire cinquantasettemila (L. 57,000) e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di che l'avviso medesimo.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del suindicato importo di delibera, andrà a scadere il giorno 15 ottobre p. v., alle ore dodici meridiane, e che le offerte stesse saranno ricevute da questa Intendenza assieme alla prova dell'eseguito deposito di lire 8417 nella Tesoreria provinciale.

Mantova, 28 settembre 1885.

1885 *L'Intendente:* F. GIORCELLI.

REGIA PRETURA DI PALIANO.

Si deduce a pubblica notizia che il signor Censi Giuseppe fu Teodoro di anni 76 possidente, nato e domiciliato in Paliano, sotto il giorno 19 corrente mese, per gli atti della cancelleria della suddetta Pretura, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal suo germano Don Angelo canonico Censi resosi defunto in questa città nel giorno 14 stesso mese, il tutto a termini dell'articolo 955 Codice civile.

Paliano, li 27 settembre 1885.

1879 Il canc. G. PICCIONI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Frosinone;

Visto l'articolo 10 del Regio decreto che approva il testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879 numero 4900 (Serie 2ª);

Visto l'articolo 25 del regolamento notarile approvato con decreto Reale 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª),

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di Bauco, giusta il Regio decreto 28 novembre 1875, n. 2803 (Serie 2ª) che approva la tabella concernente il numero, e la residenza dei notari del Regno.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro 40 giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso

Dalla sede del Consiglio, il dì 29 settembre 1885.

1903 Il presidente ILARIO MINOTTI.

(2ª *pubblicazione*)

DECRETO.

Il Tribunale civile e correzionale di Belluno, riunitosi in Camera di consiglio civile, nelle persone dei signori cav. Gaetano Scandola, presidente, Pietro Pietrabissa giudice, ed Eustacchio Gonella giudice.

Letto il ricorso di Bogo Teresa vedova di Timoteo Casagrande Finagre, villica di Bollago, prodotto a mezzo del di lei proc. officioso avv. Orlando Angoletta, per dichiarazione d'assenza del figlio Giovanni Casagrande Finagre, ed esaminati i documenti che lo corredano.

Sulla relazione del giudice delegato.

Omissis

Visti gli art. 22, 23, 24, Cod. civile e 794 Cod. proc. civile.

Ordina che sieno assunte informazioni sul conto del presunto assente Giovanni Casagrande Finagre del fu Timoteo e di Bogo Teresa, d'anni 28, nato a Pola e domiciliato a Bollago in comune di Sedico per rilevare se ne abbiano e da quanto tempo retro avute notizie; informazioni che verranno assunte dal pretore del mandamento di Belluno, che ne riferirà nel termine di tre mesi a questo signor presidente.

Il presente decreto sarà pubblicato ecc., ecc.

Belluno, li 12 agosto 1885.

Il cav. presidente: SCANDOLA.

1140 MANZINI, canc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.